

Filosofia del linguaggio e semiotica

Pragmatica del linguaggio

Docente:
Paolo Labinaz

Parte 2 – Lezione 1
A.A. 2026/2027

La pragmatica del linguaggio

- Che cosa è? E a che cosa serve?
  - Spesso ci rendiamo conto che ciò che comunichiamo non coincide con il significato letterale delle parole impiegate
  - A volte, con le parole facciamo qualcosa oltre a comunicare un contenuto: chiediamo, promettiamo, invitiamo, ringraziamo…
- La pragmatica studia proprio questo:
  - come il significato dipende dal contesto
  - e come attraverso il linguaggio compiamo azioni

Sintassi, semantica e pragmatica

- *Tre prospettive per studiare il linguaggio:*
  - *SINTASSI*: studio dei rapporti fra segni
    - C'è un ladro in biblioteca
    - * Un biblioteca in è ci ladro
  - *SEMANTICA*: studio dei rapporti fra segni e a ciò a cui si riferiscono
    - «C'è un ladro in biblioteca» è vera se e solo se c'è un ladro in biblioteca
    - *«Le zucchine mi piacciono trafelate»: grammaticale, ma di condizioni di verità difficili da specificare
  - *PRAGMATICA*: studio dei rapporti fra i segni, i loro utenti e il contesto d'uso
    - A: «C'è un ladro in biblioteca!». B: «Ah sì... e che cosa legge?»

Semantica

- La semantica tradizionale considera il significato come:
  1. *vero-condizionale*, comprendere una enunciato significa sapere in quali condizioni è vera
  2. *composizionale*, il significato dell'enunciato dipende dai significati delle sue parti
  3. *non psicologico,* il significato è indipendente dagli stati mentali del parlante
- Sapere se un enunciato è vero ≠ sapere che cosa lo rende vero:
  - «La borraccia è sul tavolo» può essere vero o falso:
  - Se le condizioni che rende l'enunciato sono soddisfatte, allora l'enunciato è vero
  - Se le condizioni non sono soddisfatte, allora l'enunciato è falso

Semantica

- Affermazione e negazione
  - Piove (=*p*) / Non piove (=non-*p*)

p	*non-p*
V	F
F	V

Semantica

- Congiunzione
  - Piove (= *p*) e le strade sono bagnate (= *q*)

p	*q*	*p* e *q*
V	V	V
V	F	F
F	V	F
F	F	F

Semantica

- Disgiunzione
  - Piove (= *p*) o le strade sono bagnate (= *q*)

p	*q*	*p* o *q*
V	V	V
V	F	V
F	V	V
F	F	F

Semantica

- Condizionale
  - Se piove (= *p*), allora le strade sono bagnate (= *q*)

p	*q*	Se *p* allora *q*	Spiegazione
V	V	V	La condizione sufficiente (*p*) produce l'effetto (*q*)
V	F	F	La condizione si verifica, ma l'effetto no, quindi la relazione è smentita
F	V	V	Anche se la condizione non si verifica, l'effetto può esserci per altri motivi
F	F	V	Se la condizione non si verifica, non possiamo dire che la frase sia falsa

- *p* è la condizione sufficiente perché *q* sia vero: se piove, questo è abbastanza per far sì che le strade siano bagnate
- *q* è la condizione necessaria perché *p* sia vero: se le strade non sono bagnate, allora non può essere vero che piove

Limiti della semantica

- Molti fenomeni linguistici non possono essere spiegati solo in termini di verità o falsità:
  - Deissi
  - Ambiguità
  - Linguaggio figurato, ironia e umorismo
  - Atti linguistici
  - Presupposizioni
  - Implicature

Limiti della semantica

- Deissi
  - Esistono certi termini della lingua, chiamati «deittici» che dipendono sempre dal punto di vista del parlante
  - «Qui piove», «Sono stanco», «Abito lì in fondo alla via»
    - Personale: io, tu, noi, voi
    - Temporale: oggi, domani, ora
    - Spaziale: qui, là, sopra

Limiti della semantica

- Ambiguità
  - Un enunciato è ambiguo quando può essere interpretato in più di un modo
  - L'ambiguità può derivare:
    - dal significato delle parole (omonimia e polisemia)
    - dalla struttura sintattica (ambiguità strutturale)
  - Ambiguità lessicale
    - Omonimia: una stessa forma ha significati diversi e non collegati
      - Il problema di Paolo sono i calcoli
    - Polisemia: una parola ha significati correlati
      - Marco ha finito un libro

Limiti della semantica

- Ambiguità
  - Ambiguità sintattica
    - Un enunciato può essere interpretato in modi diversi a seconda della struttura grammaticale
      - Bea ha visto l'uomo con il binocolo
      - Ho visto i ragazzi con il telescopio sul terrazzo
  - Come si risolve l'ambiguità?
    - Si utilizza il contesto (fisico, situazionale, culturale), la conoscenza condivisa, le aspettative pragmatiche per scegliere l'interpretazione più plausibile (>«Ho messo il regalo nel baule»)

Limiti della semantica

- Linguaggio figurato, ironia e umorismo
  - Molte espressioni comunicano più del loro significato letterale
    - Metafora: «Giovanna è una gazzella» → agile, non un animale
    - Ironia: «Che bella giornata!» (mentre piove a dirotto)
    - Eufemismo: «Non è male il tuo disegno»
  - Questi fenomeni sono spiegabili solo pragmaticamente: dipendono dalle intenzioni comunicative e dalle aspettative condivise

Limiti della semantica

- Condizioni di verità e situazione d'uso
  - Stabilire le condizioni di verità di un enunciato non è così semplice come può sembrare:
    - Il gatto è sul tappeto
    - Paolo taglia l'erba
    - Giovanna ha aperto la porta
    - C'è del latte in frigorifero
    - La Francia è esagonale
  - Il significato di una frase non dipende solo dal suo contenuto letterale, ma anche dalla situazione d'uso

Limiti della semantica

- Enunciati che non sono né veri né falsi
  - In altri casi non è proprio possibile valutare la verità o falsità di un enunciato:
    - Dovresti andare dal medico
    - Prometto di portarti al cinema
    - Resta seduto!
    - Scusami molto
    - …

Limiti della semantica

- Componenti che non contribuiscono alla verità
  - In altri casi ancora non è chiaro se e quale contributo i singoli componenti dell'enunciato offrono alle sue condizioni di verità:
    - Marco è triestino ma simpatico
    - Stefania non ha ancora finito il compito
    - Giovanni è triestino quindi esperto di vini

Limiti della semantica

- Quando la verità non basta
  - Ci sono poi situazioni in cui la verità o falsità dell'enunciato è irrilevante rispetto a quanto viene comunicato dal parlante:
    - A: «Ti è piaciuta la cenetta che ti ho preparato?»
    - B: «Il caffè era ottimo»

Pragmatica

- Presupposizioni in anteprima
  - Ci sono casi in cui il giudizio di verità o falsità dipende dai contenuti presupposti dai singoli elementi o strutture dell'enunciato:
    - Il re di Francia è calvo
    - Stefano sa che Maria è sposata
    - Dopo essere andato in pizzeria, ho bevuto un drink con gli amici
    - Torna il McDonald's a Trieste

Pragmatica

- Quando qualcosa non funziona
  - E nemmeno è chiaro che cosa sia inappropriato in queste situazioni…
    - E nemmeno cosa è inappropriato in queste situazioni…
    - A pesta un piede a B. B si mostra a disagio e dice: «Grazie»
    - A annuncia a B di aver finalmente dimostrato un teorema. B riferisce a C: «A ha tentato di dimostrare un teorema».
    - Paolo: «Ciao, sono Paolo. E tu?». Francesca: «Io no».
    - A: «Scusa, sai mica che ora è?». B: «Certo che lo so».